

Mafia. Anche Nunziato Siracusa decide di collaborare con la giustizia



Si allarga la schiera dei collaboratori di giustizia tra i personaggi di primo piano della famiglia mafiosa dei "Barcellonaesi". La Procura della Dda di Messina ha infatti diffuso la notizia della decisione di collaborare anche del boss di Terme Vigliatore, Nunziato Siracusa, attualmente ristretto al carcere duro dopo le due pesanti condanne prima nel processo Mare Nostrum e poi in quelli sulle estorsioni tra Furnari e Terme Vigliatore nell'ambito dell'operazione Vivaio (12 anni) e nell'abbreviato dell'operazione Mustra (10 anni), che ha messo in luce la giovane manovalanza dedita alla gestione del "pizzo" proprio nel comprensorio di Terme Vigliatore. Siracusa si aggiunge al gruppo dei collaboratori di giustizia della mafia operante nel comprensorio tirrenico, quindi al boss di Mazzarrà Carmelo Bisognano ed al suo braccio destro Santo Gullo, che hanno portato alle recenti operazioni Gotha e Pozzo, alla giovane leva Salvatore Campisi, che ha fatto luce sulle nuove strategie nel comprensorio di Terme Vigliatore, ed al barcellonese Carmelo D'Amico, dalle cui dichiarazioni si attende di conoscere gli scenari dell'organizzazione criminale operante nell'area della città del Longano.

Il quarantatreenne, originario di San Biagio di Terme Vigliatore, è stato coinvolto negli anni '90 nelle vicende del boss Mimmo Tramontana, ucciso in un attentato a Cicerata di Barcellona, ed è poi diventato uomo di riferimento per la riorganizzazione delle nuove leve, come confermato dal suo coinvolgimento nell'operazione Mustra. La notizia del pentimento del boss Siracusa potrebbe

fornire ulteriori elementi ai magistrati della Dda di Messina, Angelo Cavallo e Vito Di Giorgio, che stanno lavorando sulle dichiarazioni di D'Amico per ricostruire un quadro della vecchia e nuova mappa della mafia barcellonese. Gli inquirenti, prima di diffondere la notizia della sua collaborazione, hanno già organizzato ogni forma di tutela per i parenti della boss.